

■ TOSSICOLOGIA

Nessun allarmismo, ma attenzione al morso del “ragno violino”

Tra i ragni che rivestono importanza medica in Italia, il *Loxosceles rufescens* - noto anche come ragno violino o ragno eremita - è un piccolo ragno sinantropico, che in caso morda accidentalmente l'uomo inocula enzimi i cui effetti locali e/o sistemici possono essere gravi, avendo una azione necrotica. “Non dobbiamo creare allarmismi, ma ultimamente la presenza di questo ragno è più diffusa, a causa del cambiamento climatico a cui stiamo assistendo, soprattutto dell'aumento delle

temperature in inverno. Se in precedenza il suo habitat naturale erano le zone costiere ora è osservabile in tutte le stagioni anche nelle abitazioni del Nord Italia” - chiarisce a **M.D. Franca Davanzo**, Direttore del Centro Antiveneni dell'ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, il centro che ha raccolto il maggior numero di casi nel nostro Paese. “Il paziente che si presenta all'attenzione del Mmg con sospette lesioni che abbiano caratteristiche diverse rispetto ai soliti pomfi che si verifica-

no in seguito a morsicature di ragni dovrebbe essere inviato a un centro antiveneni” - raccomanda l'esperta.

► Meccanismi

I danni causati dal morso del *Loxosceles rufescens* sono dovuti a due meccanismi concomitanti.

Il veleno contiene enzimi in grado di attaccare i tessuti provocandone la necrosi. Inoltre può causare effetti sistemici con febbre, aumento delle dimensioni dei linfonodi, cefalea, tachicardia ed alterazione degli esami di laboratorio.

“Alcuni individui di *Loxosceles* ospitano però come simbionti particolari germi (*Clostridium*) in cavità orale, che si sviluppano bene in ambienti privi di ossigeno, e anche da soli, insediandosi su lesioni conseguenti a traumi, possono causare gravi patologie; la loro azione provoca infatti il dissolvimento dei tessuti, il che in questo caso agevola il ragno che deve cibarsene. Quando questi germi vengono inoculati dal morso, trovano nei tessuti necrotizzati dal veleno un ambiente favorevole ove proliferare, aggravando considerevolmente il quadro clinico” - continua Davanzo.

► Segni e sintomi

Il suo morso in un primo momento non viene avvertito o provoca un modesto fastidio e viene quindi facilmente sottovalutato.

“Nelle ore successive inizia a comparire una lesione arrossata (colorito dapprima rosso acceso e poi più scuro) con edema che tende ad estendersi, con prurito, bruciore e

***Loxosceles rufescens*, il cosiddetto “ragno violino o ragno eremita”**

Si tratta di un ragno di colore marrone-giallastro con lunghe zampe, il corpo può raggiungere dimensioni di 7 mm (nel maschio) 9 mm (nella femmina). Spesso sul cefalotorace è presente una macchia scura a forma di violino col manico che si estende verso l'addome, caratteristica da cui deriva il nome comune del ragno. La sua zona nativa copre il bacino del Mediterraneo e il vicino Oriente. La specie è da considerarsi cosmopolita essendosi praticamente diffusa in tutto il mondo tramite trasporto passivo (merci). In Italia era presente principalmente nell'area mediterranea, ma il *Loxosceles rufescens*, nonostante costruisca una tela, caccia attivamente nelle ore notturne, quindi è facile ritrovarlo in casa o



www.ancifoto.com

© Silvaniz 2014

nei pressi delle abitazioni, oggi anche nell'Italia settentrionale. Questo aumenta la probabilità di essere morsi, soprattutto da ragni di sesso maschile. Di giorno rimane rintanato in anfratti e fessure; nelle abitazioni può trovare riparo dietro a mobili, battiscopa, sotto scatole di cartone o anche all'interno di guanti, calzature, tra la biancheria soprattutto in bagno, in solai e scantinati, ecc. Unica prevenzione è la pulizia accurata degli ambienti.

Figura 1

Cronologia della lesione in un paziente (aprile 2017)



formicolii, dolore via via sempre più invalidante. La lesione nell'arco delle 48-72 ore successive può diventare necrotica e può ulcerarsi". Nei casi più gravi la necrosi può interessare anche estesamente i tessuti profondi, talvolta con compromissione permanente della muscolatura. Le immagini riportate (*figura 1*) sono rappresentative delle conseguenze del morso in un paziente milanese inviato nell'aprile 2017 dal proprio medico di famiglia al Centro Antivele- ni di Niguarda, dove è stato trattato anche con ossigeno-terapia iperbarica con risoluzione del caso. Se il morso interessa un arto è importante che sia in posizione di riposo, in elevazione per favorire il drenaggio dell'edema. È importante lavare la

zona con abbondante acqua e sapone di Marsiglia eventualmente disinfettare (ipoclorito di sodio diluito allo 0,05% - amuchina). Oltre a sterilizzazione dell'ambiente, antibiotico-terapia e antistaminici, la camera iperbarica agisce molto rapidamente e favorisce la guarigione in tempi relativamente brevi.

Bibliografia disponibile a richiesta



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Franca Davanzo

Infobox per i pazienti

Protezione

- Evitare di maneggiare gli animali a mani nude
- Indossare guanti e calzature idonee in caso di attività a rischio (pulizie, rimozione di ragnatele, contatto con legna tagliata, giardinaggio, manipolazione di vecchie scatole, ecc.).
- Non sono utilizzabili antiparassitari o tecniche di disinfestazione specifiche in quanto questi animali non sono infestanti, la loro rimozione si effettua con cattura diretta. Per la pulizia dell'ambiente è meglio utilizzare l'aspirapolvere soprattutto negli angoli e lungo i battiscopa e nelle zone oscure (ricordiamo che è un animale che ama l'oscurità e si muove di notte)

Cosa fare in caso di sospetto morso

1. Lavare abbondantemente con acqua, meglio se calda
2. Privilegiare la disinfezione della zona con la soluzione diluita di ipoclorito di sodio allo 0,05%
3. Cercare di catturare l'animale e, anche se ucciso, conservarlo; l'identificazione è spesso possibile anche se il ragno risulta malamente danneggiato (schiacciamento, perdita di zampe), dato che nel *Loxosceles rufescens* gli occhi sono 6, disposti sul cefalotorace in tre coppie: una mediale e due laterali (tutti gli altri ragni ne hanno normalmente 8)
4. Telefonare al Centro Antivele- ni
5. Se possibile effettuare una foto ed inviarla via sms o per mail, facendo sì, per quanto possibile, che la parte anteriore del corpo dove si trovano gli occhi sia ben visibile. Il ragno sarà sottoposto ad identificazione anche da parte degli esperti aracnologi dei Musei di Storia Naturale di Milano e di Bergamo, con cui il Centro Antivele- ni è sempre in contatto.

Centro Antivele- ni di Milano - ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda - 02.66101029